



L'interno della nuova sala operativa della Polaria (FOTO: ANSA/TELENEWS)

## AEROPORTO DI FIUMICINO

## Polaria, alta tecnologia per la nuova sala operativa

Oltre cinquecento sofisticate telecamere ad altissima definizione in grado di visualizzare alla perfezione, da una distanza di cento metri, la peluria del volto di una persona. Ogni dettaglio sarà finalmente visibile. Moderni programmi che consentono agli agenti di operare in modo veloce e razionale, come il modulo operatore per radio e telefonia da cui gli addetti possono gestire i canali radio, gli apparati telefonici e sintonizzarsi sulle singole frequenze o su tutti i canali contemporaneamente. Sono solo alcuni delle novità introdotte nella nuova sala operativa della «Polaria» entrata in funzione ieri mattina all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino. La struttura, finanziata dalla società di gestione, Aeroporti di Roma, è stata realizzata nell'area oltre frontiera del terminal «B» ed è dotata di sistemi all'avanguardia totalmente innovativi, che andranno ad aumentare ulteriormente lo standard di sicurezza aeroportuale. Come le 500 telecamere di tipo

«Dome» e «Megapixel», e a cui entro presto se ne aggiungeranno altre 500 già presenti nel nuovo sistema, che consentiranno di tenere sotto stretto controllo ogni centimetro di aeroporto, grazie all'alta definizione di cui dispongono. Più che soddisfatto il dirigente della Polaria di Fiumicino: «La presenza di questa nuova struttura, che va a sostituire quella precedente, ormai inadeguata, segna un nuovo traguardo per l'aeroporto di Fiumicino - dice Maurizio Vallone - che ora vanta una qualità di sicurezza nettamente superiore. Questo, peraltro, uniforma la grande professionalità degli operatori, che ora potranno lavorare con strumenti di alta qualità tecnologica e programmi avanzati tra l'altro elaborati da noi, dopo una serie di studi approfonditi». La nuova sala operativa ha una superficie complessiva di 350 metri quadrati suddivisi in due settori, uno per la cosiddetta attività ordinaria, l'altro per quella straordinaria, come i servizi di controllo

sul territorio e il trasferimento di denaro. Ogni locale, peraltro è dotato di postazioni (in totale 5), dalle quali gli operatori possono lavorare sia in modo autonomo, sia integrato con le altre. Tra i moderni apparati tecnologici di cui dispone, il nuovo programma è dotato di un software avanzato che permette all'addetto di verificare in tempo reale la disponibilità logistica, la presenza delle pattuglie e i luoghi dove stanno operando. Per il controllo visivo sono quattro i monitor a disposizione in ogni sala. Tre operanti su rete di Aeroporti di Roma permettono di visualizzare le telecamere, posizionate, oltre che nelle aree delle consuete attività aeroportuali, su alcuni particolari settori, tra cui le porte allarmate, le aree di accesso del personale aeroportuale; il quarto monitor trasmette invece sulla rete della Polaria per tutte le altre attività di controllo di polizia.

Roberto Filibeck

Il generale vittima della «persecuzione» sta valutando se denunciare l'ufficio riscossioni: «Non è un errore, c'è malafede»

## La multa che visse quattro volte

Lo scorso maggio un verbale annullato già in tre occasioni dal giudice di pace è stato notificato ancora

Patricia Tagliaferri

● Passi la prima volta, un errore può capitare a tutti. Passi pure la seconda, chiunque può sbagliare due volte. Ma quando lo stesso errore si ripete la terza e la quarta volta allora diventa difficile credere nella buona fede degli addetti ai lavori. E così, dopo un calvario durato dieci anni, tanto tempo perso in udienze e soldi spesi in avvocati per venire a capo di una multa «pazza» che, sebbene annullata e dichiarata illegittima, è stata notificata al malcapitato altre tre volte e altrettante volte annullata dal giudice di pace, un generale dell'aeronautica militare ha deciso di rivolgersi ad un avvocato per valutare la sussistenza di responsabilità penali a carico dei dirigenti della Gerit, l'ufficio riscossione tributi di via dei Normanni.

L'incubo del generale Marcello Caroselli, che quando era in servizio si occupava di elaborare carburanti speciali per gli aerei di ultima generazione, persona precisissima e attenta a scadenze e pagamenti, comincia nel luglio 2002, quando gli viene notificata una multa di 245mila lire per un presunto eccesso di velocità risalente al 1997. È un errore, il generale lo sa. Così decide di impugnare il verbale davanti al giudice pace e riesce ad avere il meglio: il 13 gennaio la multa viene annullata e la sentenza notificata a tutti gli organi competenti. Problema risolto? Niente affatto. Nel giugno del 2004 la Gerit notifica a Caroselli un provvedimento di fermo amministrativo dell'auto ed un sollecito di pagamento della multa già dichiarata illegittima dal giudice l'anno precedente. Multa che, tra l'altro, è inspiegabilmente lievitata a 1.164 euro. Il generale non si perde d'animo, va dall'avvocato, nel novembre del 2004 impugna nuovamente la contravvenzione e, ovviamente, ha la meglio. Ma anche questa volta non è finita qui. La nuova sorpresa è del gennaio 2007: sempre dall'ufficio riscossione tributi arriva un altro provvedimento di fermo dell'auto accompagnato da un nuovo sollecito di pagamento della multa, la stessa che era già annullata e dichiarata illegittima due volte. Anche questa volta il provve-



La polizia stradale a un autovelox. Il presunto eccesso di velocità risale al 1997 (FOTO: ARCHIVIO)

dimento viene impugnato dal generale e annullato dal giudice. È la terza volta. Ma non l'ultima. Nel maggio del 2008, infatti, ecco un altro sollecito di pagamento per la medesima multa. Il generale non riesce a credere che si tratti dello stesso verbale, invece lo è. La multa viene impugnata per la quarta volta e nei mesi prossimi verrà certamente annullata di nuovo. Va da sé che in tutti questi anni il generale Caroselli ha inviato in più occasioni alla Gerit, oltre alle formali notifiche dei provvedimenti giudiziari emessi a suo favore, la documentazione necessaria a dimostrare l'incredibile situazione in cui si era venuto a trovare. Inutilmente: nessuno gli ha mai risposto. Neanche il suo legale, Gianluca Arrighi, è riuscito ad avere spiegazioni, prima telefonando alla Gerit, poi inviando un fax in cui prospettava la possibilità di denunciare l'accaduto in Procura. «È evidente a questo punto - osserva l'avvocato - che non possa trattarsi di un errore e che non possa più presumersi la buona fede da parte dei dirigenti dell'ufficio riscossione tributi». I reati che si potrebbero configurare sono quelli di truffa aggravata ed estorsione. «È sconcertante - sottolinea poi Arrighi - come l'entità della multa cambi in base a calcoli insindacabili per trarre in inganno gli automobilisti».

## ALEMANNO CHIEDE SPIEGAZIONI ALLE FS

## Cade un lampioncino: insegnante ferita alla stazione Tiburtina

● Una donna in attesa del treno sulla banchina del binario 2 è stata colpita ieri mattina attorno alle 7,30 alla stazione Tiburtina dall'improvvisa caduta di un lampioncino della lu-

ce, già danneggiato da atti di vandalismo. La donna, un'italiana di 40 anni, è stata subito soccorsa e portata al pronto soccorso dell'ospedale Sandro Pertini, in «codice giallo».

«Mia moglie Manuela - racconta Giuseppe, il marito della donna ferita - è un'insegnante e ogni mattina alle 7,30 prende il treno che dalla stazione Tiburtina la porta sulla Tuscolana dove lavora». La donna, secondo quanto riferito dal marito, «ha dei punti di sutura in testa e dolori in tutto il corpo».

In base ad una prima ricostruzione, il lampioncino sarebbe caduto perché danneggiato da atti di vandalismo. Secondo la polizia ferroviaria potrebbe trattarsi un «danneggiamento causato da infiltrazioni d'acqua». Sull'incidente è intervenuto anche il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che non appena appresa la notizia ha incaricato l'assessore alla Mobilità, Sergio Marchi, di richiedere alle Ferrovie dello Stato spiegazioni in merito all'accaduto, anche in considerazione della conferenza stampa di presentazione dei lavori per la nuova Tangenziale Est, prevista proprio ieri e della quale riferiamo in altra parte del giornale.

## IN CAMPIDOGGIO

## Sicurezza Il sindaco applaude l'opposizione

● «Un consiglio comunale sulla sicurezza mi sembra un'ottima idea». Il sindaco Gianni Alemanno promuove a pieni voti l'idea lanciata da alcuni membri dell'opposizione. Lo ha precisato ieri mattina, dopo aver deposto una corona di alloro a Porta S. Paolo, in occasione della celebrazione della Liberazione di Roma. «Quando eravamo all'opposizione - spiega il primo cittadino - abbiamo chiesto per due volte la commissione straordinaria sulla sicurezza ma non servì a nulla perché Veltroni negò il problema. Porteremo proposte costruttive, cercando di confrontarci con l'opposizione e lavorerò con il prefetto Mosca su come gestire i flussi migratori». Alemanno non vuole una sicurezza di serie A e una di serie B: «Il problema va preso in blocco, tenendo come cardine la legalità, l'intransigenza per chi viola la legge è uguale per tutti».

Anche Forza Italia Giovani si muove sulle orme del sindaco «Chiediamo ad Alemanno - sottolinea il commissario romano Alessandro Colorio -

*Alemanno favorevole all'idea di un consiglio straordinario*

che il consiglio non sia un episodio isolato, ma che ci sia continuità, perché sappiamo bene come il problema della sicurezza non si possa risolvere con un solo incontro».

L'opposizione ieri si è detta soddisfatta dell'apertura del sindaco. «È un fatto politico positivo - commenta il vice presidente del consiglio comunale Mirko Coratti (Pd) -. In questo modo si apre il confronto sulla via del dialogo che, come ho già più volte sostenuto, su questo attuale e delicatissimo argomento deve superare ogni logica di parte e colore politico. Non dobbiamo però dimenticare che nella scorsa consiliatura, sotto la mia presidenza l'assemblea elettiva si è riunita per due volte in discussione straordinaria per affrontare il problema con le massime autorità competenti in materia di sicurezza». «Valuteremo e contribuiremo alla stesura di una proposta concreta - conclude Coratti - che deve recuperare le emergenze dei nostri territori urbani, ascolteremo quali siano concretamente le possibilità e le capacità istituzionali di cui sarà dotato il sindaco con il trasferimento dei poteri dati dal pacchetto sicurezza governativo. Il ruolo dell'opposizione sarà tanto concreto quanto responsabile».

## MONTEROSI (VT)

## «Vi faccio dimagrire». E violentava le ragazzine

Arrestato sedicente «mago» per abusi sulla figlia della convivente e quattro sue amiche

● Sosteneva di essere un mago e pranoterapeuta, capace con le sue proprietà di migliorare l'aspetto fisico. Con questo stratagemma S.L., un ex impiegato pubblico in pensione di 61 anni, attirava un gruppo giovanissime nel suo studio a Monterosi, in provincia di Viterbo e ne abusava. Cinque le vittime accertate, tutte minorenni. E una addirittura di 13 anni. L'uomo è stato arrestato all'alba di ieri dalla Polizia di Stato di Viterbo con l'accusa di violenza sessuale aggravata e continuata su cinque minorenni, con l'aggravante per la violenza sulla minore di anni 14, e chiuso nel carcere viterbese di Mammagliata.

Le cinque ragazzine violentate sono la figlia del-

la convivente dell'uomo e quattro sue amiche. Una di loro, una quindicenne, talvolta dormiva nella casa del sessantunenne. Ed è stata proprio quest'ultima a consentire indirettamente che gli abusi venissero alla luce. Un assistente sociale del Comune di Monterosi ha infatti notato un certo disagio e ha avvicinato la quindicenne spingendola a confidarsi. Da lì sono partite le indagini condotte dalla Squadra mobile di Viterbo, diretta da Fabio Zampaglione. Il sedicente mago per adescare le sue vittime dapprima leggeva loro le carte, poi le sottoponeva a una serie di riti con amuleti, strisce di stoffa colorate, unguenti e proponeva loro dei massaggi che, a suo dire, avrebbero migliorato il

loro aspetto fisico. Infine, le violenze sessuali vere e proprie, che si sono protratte dalla fine del 2006 all'agosto del 2007. L'uomo aveva anche minacciato la famiglia di una delle vittime quando gli agenti, nei giorni scorsi, gli avevano notificato l'avviso di garanzia. Nel piccolo laboratorio sotto la sua abitazione i poliziotti hanno sequestrato tre computer - il cui contenuto è al vaglio degli esperti -, due pistole non denunciate, tarocchi, amuleti, creme, anelli, candele, unguenti e due confezioni di Cialis, un farmaco simile al Viagra. Sono in corso ulteriori indagini per accertare se l'uomo abbia fatto altre vittime e sul ruolo della sua convivente, che per il momento non è indagata.



Acea SpA - P.le Ostiense n. 2 - 00154 - ROMA

## AVVISO DI GARA N. 7/GE/08

Ai sensi del D. Lgs. 163/2006 - parte III, è indetta da Acea S.p.A., in nome e per conto di Acea AT02 S.p.A. - Gruppo Acea S.p.A., una procedura aperta per l'Affidamento dell'appalto integrato della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori relativi all'Adduttrice Maglianella V tronco (eliminazione dello scarico F61)». Importo a base di appalto: € 13.159.000,00; Lotto unico - Categoria prevalente OG6 - Cl. VI; Categorie scorporabili OG4 - Cl. V, subappaltabile a qualificazione obbligatoria; OS21 - Cl. IV non subappaltabile a qualificazione obbligatoria. Il bando di gara è pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S86 del 03 Maggio 2008. Il suddetto avviso è altresì pubblicato sulla 5ª Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 63 del 30 Maggio 2008. Copia del bando è disponibile sul sito [www.aceaspa.it](http://www.aceaspa.it) - sez. Fornitori - pagina Lavori Idrici, link Gare, alla voce gara n. 7/GE/08.

[www.aceaspa.it](http://www.aceaspa.it)
